

Continua la grande mobilitazione popolare per esigere fatti concreti che stronchino i crimini delle trame nere

FORTE SOTTOINTEGRO DELL'ESIGENZA DI FERMEZZA DEMOCRATICA

Il dibattito politico - Un'intervista di De Martino: "Adottare anche misure amministrative e legislative contro il terrorismo"

(Dalla prima pagina) - che si era trattato di un "esempio dei problemi della sicurezza e dell'ordine pubblico del Paese". Alcune voci hanno precisato che il governo avrebbe intenzione di varare al più presto, e comunque prima di Ferragosto, un disegno di legge (non un decreto, come era stato detto in un primo tempo) che conteneva altre misure preventive nei confronti del terrorismo. Le indiscrezioni in proposito sono assai vaghe, e non permettono, in una materia tanto delicata, un preciso giudizio d'insieme. Per quanto riguarda le centrali terroristiche, come è noto, esistono già molti strumenti legali; ed è ri-

I commenti della stampa italiana

Non più tollerabili omertà e connivenze con le «trame nere»

Quasi tutti i quotidiani riconoscono la matrice fascista dell'attentato - Necessario colpire senza tregua i criminali e i loro mandanti

Le ragioni e i commenti della maggior parte della stampa italiana, a due giorni dall'infame strage di San Benedetto Val di Sambro, con l'ovvia eccezione dei fogli di estrema destra, concordano nel denunciare la matrice fascista di questo orrendo atto di terrorismo. In particolare, numerosi quotidiani sottolineano sia i legami, non solo politici, ma anche organizzativi e finanziari, presenti nella tragica serie di attentati sviluppatasi durante gli ultimi cinque anni, sia la responsabilità di alcune organizzazioni dello Stato che, con complici silenzi ed omissioni, permettono che le forze eversive continuino ad operare. La Voce Repubblicana, ripropone che «la metodologia imposta (alle indagini, n.d.r.) dalla tesi politica degli oppositi estremisti ha dato risultati deplorativi, quasi insignificanti». Sulla base di quella aberrante tesi politica si sono sviluppate, afferma il quotidiano repubblicano, «indegne immunità, errori di giudizio, debolezza di volontà, tolleranze colpose o non disinteressate che per anni hanno di fatto protetto il terrorismo fascista». Non è possibile - conclude il quotidiano - non punire responsabilità dirette o compiacenze volute (si ammette quindi che ciò è stato fatto, n.d.r.) e neppure una «bonifica lenta e cauta». Analoghi giudizi viene espresso da La Stampa, secondo cui «non si debbono più tollerare in-

Lo sdegno dei lavoratori italiani emigrati in Germania

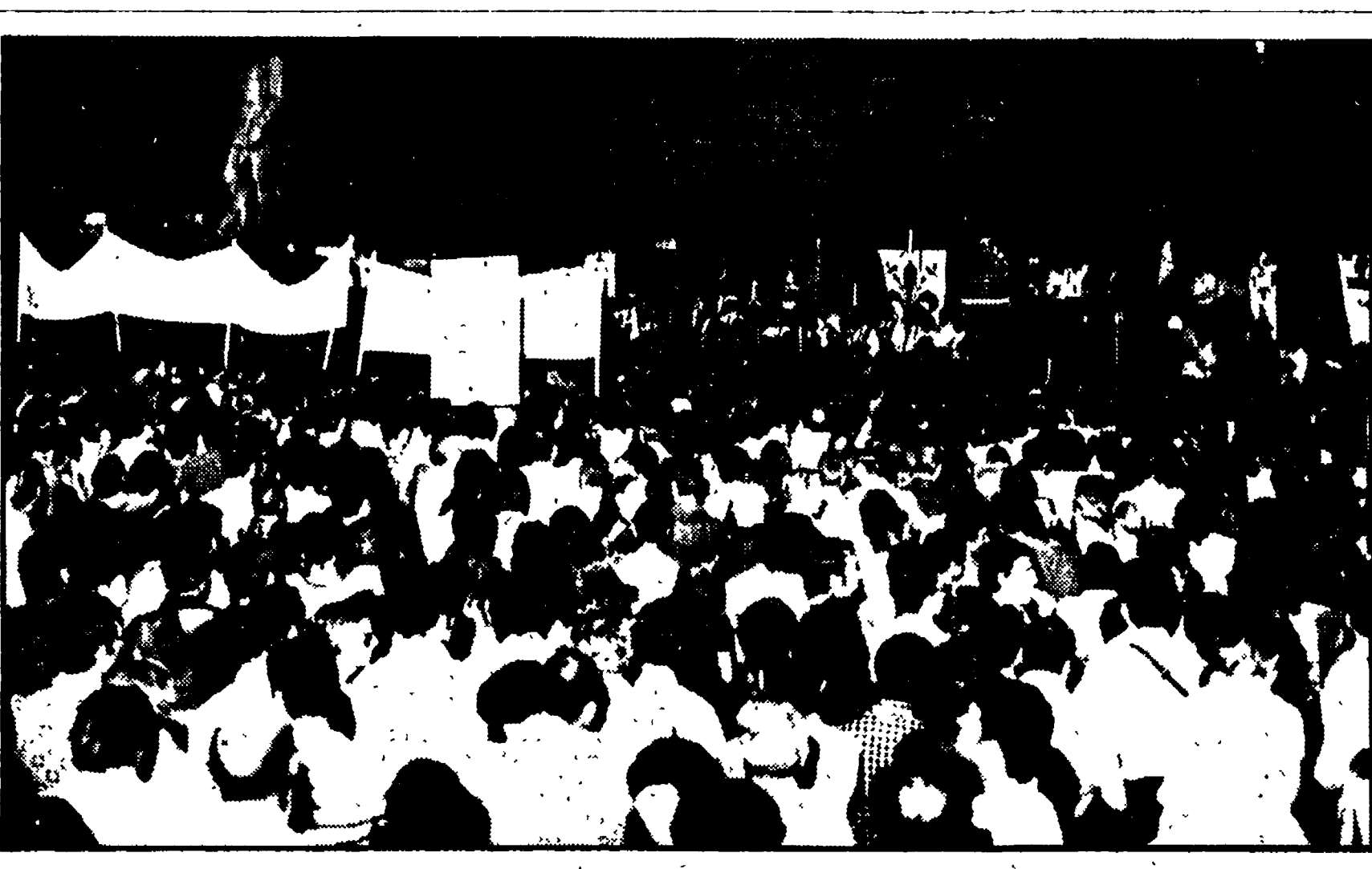
Il Comitato nazionale d'Intesa dell'Associazione democratica operante nella Germania Federale, di cui fanno parte le ACLI, FAIEG, circolo «Fronte lavoro», FI, IZ, UNIAE ed i patronati ACLI, INAS, INCA, ITAL ed il D.G.B. ha emesso un comunicato di sdegno e condanna del vile atto di terrorismo perpetrato sul treno che da Roma porta a Monaco. L'aver colpito questa volta un convoglio diretto all'estero che tra i tanti inermi cittadini trasportava anche numerosi lavoratori emigrati e turisti stranieri - dice fra l'altro il documento - sta ad indicare che si vuole estendere lo smarrimento e la tensione anche fra gli italiani all'estero. Anche per questo il Comitato nazionale d'Intesa, in Germania invita i lavoratori emigrati ad unirsi con i compagni in Italia accentuando la vigilanza e respingendo la provocazione.

Una bottiglia incendiaria contro la sede della DC a Verona

Verona, 6. Una bottiglia incendiaria è stata lanciata nelle prime ore di stamani contro la sede della direzione provinciale della DC di Verona. L'attentato, secondo quanto si apprende dalla stampa, è stato commesso da un gruppo di militanti di estrema destra, che si sono presentati in un'aula della sede della DC di Verona. I militanti, che si sono presentati in un'aula della sede della DC di Verona, hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro la sede della direzione provinciale della DC di Verona. L'attentato, secondo quanto si apprende dalla stampa, è stato commesso da un gruppo di militanti di estrema destra, che si sono presentati in un'aula della sede della DC di Verona.

Bologna e l'intera regione vivono giorni di deciso impegno antifascista

Possente risposta all'attentato con innumerevoli iniziative unitarie in tutti i centri dell'Emilia Romagna - La solidarietà ai parenti delle vittime e ai feriti - La manifestazione a piazza Maggiore è una nuova testimonianza della volontà di stroncare ogni tentativo di eversione - Oggi un raduno sul luogo della strage



La grande manifestazione di Firenze

FIRENZE, 6. Una immensa folla di 30 mila fiorentini ha gremito Piazza della Signoria per esprimere non solo l'esecrazione, lo sdegno, la protesta per il crimine attentato fascista di Benedetto del Sambre, ma anche per rivendicare un deciso impegno per individuare e colpire duramente esecutori, mandanti, complici. Sempre nella stessa giornata di ieri decine di migliaia di democratici e di antifascisti hanno affollato le imponenti manifestazioni svoltesi in tutta la provincia: a Prato, a Empoli, a Cascine, a Borgo San Lorenzo, a Barberino di Mugello, a Incisa e a Figline Valdarno (dove si è svolto il consiglio comunale aperto), a San Casciano, Tavarnelle, a Scandicci, a Sesto Fiorentino. Dato comune a tutte le manifestazioni sono l'altissima partecipazione di lavoratori, di cittadini, di giovani, in particolare, spesso tornati appostamente dalle vacanze.

Esemplare è stata la grande manifestazione di Piazza della Signoria. Attorno al palco eretto a ridosso di Palazzo Vecchio erano il gonfalone del Comune di Firenze, medaglia d'oro della Resistenza, dell'amministrazione provinciale, dei Comuni della provincia con i sindaci, il medaglione della Resistenza con i quali, a conclusione del comizio, si è aperto l'immenso corteo che ha percorso le vie del centro fino a Piazza dell'Unità. Particolarmente significativo è stato l'apporto con cui la folla ha accolto l'adesione di un gruppo di soldati del 78° e Lupi di Toscana i quali, pur non potendolo fare personalmente, hanno voluto adempire ad un preciso dovere antifascista, riportando quanto accade nelle caserme per garantire anche all'interno di esse quei diritti democratici che la lotta partigiana ha conquistato al Paese. Nella foto: un momento della straordinaria manifestazione di Firenze.

In tutto il Paese si sviluppano le iniziative democratiche

Anche ieri cortei e assemblee contro l'infame strage fascista

Migliaia e migliaia di cittadini hanno risposto all'appello dei partiti costituzionali, dei sindacati, dei comitati unitari e dei Comuni - Prese di posizione di consigli di fabbrica e di Assemblee elettive

Manifestazioni, comizi, prese di posizione, anche ieri hanno dato la misura della grande mobilitazione unitaria e antifascista dei lavoratori di ogni ceto e delle masse popolari in tutta Italia. Lo sdegno per l'infame attentato al treno si è unito alla ferma richiesta di procedere contro gli esecutori e i mandanti della «strategia della tensione», contro coloro che con la connivenza e il silenzio li proteggono. Centinaia di migliaia di cittadini hanno dato una testimonianza di impegno democratico e antifascista, rispondendo con slancio all'appello dei sindacati, dei partiti dell'arco costituzionale, delle associazioni, degli enti locali, dei comitati unitari antifascisti.

TRENTINO-ALTO ADIGE Grande e significativa è stata la partecipazione popolare alle manifestazioni tenute a TRENTO, ROVERETO ed ARCO, indette dalla Federazione sindacale unitaria con l'adesione dei partiti e delle organizzazioni democratiche. Alle iniziative sono previste per i prossimi giorni nei centri minori della Regione.

VENETO A VENEZIA un grande corteo ha sfilato per le vie del centro storico in cui si sollecitano i comunisti, i socialisti, i repubblicani, i democristiani, i liberali e i cattolici a unirsi in un unico fronte per stroncare l'eversione fascista. Il comitato provinciale e il movimento giovanile della DC hanno diramato comunicati in cui si fa l'appello all'unità antifascista. A VENEZIA si è tenuto un comizio con una grande partecipazione popolare. A PADOVA, dopo il comizio, un lungo corteo ha percorso il centro. Migliaia

di persone in corteo anche a TREVISO, dove operai, impiegati e commercianti hanno sfilato per le vie del centro. Comizio e corteo si sono svolti a BELLUNO: erano presenti i sindaci dei Comuni della provincia, con i gonfaloni. A VERONA migliaia di cittadini sono sfilati in corteo.

CAMPANIA A NAPOLI migliaia di lavoratori e di cittadini hanno preso parte alla grande manifestazione di vigilanza convocata dalla Consulta permanente tra i partiti antifascisti e dai sindacati. Numerosissimi erano i giovani e coloro che, per partecipare all'iniziativa unitaria, sono tornati in città dalle ferie. I rappresentanti al consiglio comunale dei gruppi DC, PCI, PSI, PSDI e PRI hanno sottoscritto un ordine del giorno in cui si chiede di perseguire e colpire esecutori, mandanti insieme a chi ha fornito loro coperture e impunità.

PUGLIA Si va sempre più allargando in provincia di FOGGIA e nel capoluogo lo sdegno per l'orrenda strage. Una netta presa di posizione si è avuta da parte della giunta comunale di centro-sinistra che in un manifesto ha condannato la violenza neofascista. Nel corso di una riunione di sindacati unitari e di associazioni di categoria, delle forze politiche democratiche antifasciste e delle associazioni partigiane, è stato deciso di indire per giovedì sera a Foggia una manifestazione unitaria antifascista per condannare il nuovo barbaro eccidio. Il presidente del Consiglio regionale, Finocchiaro, ha annunciato che proporrà al Consiglio

Dalla nostra redazione

Bologna, 6. Se l'obiettivo dei criminali fascisti che sabato notte hanno piazzato la bomba sul treno «Italcus» era quello di colpire in particolare lo spirito unitario ed antifascista di Bologna e dell'Emilia-Romagna, la risposta che già poche ore dopo la tragedia i lavoratori, i giovani, l'intera cittadinanza hanno fornito serve a monito: oggi come ieri, e come nel futuro, questa unità non può essere scalfita. Centinaia di migliaia di cittadini, molti dei quali per la prima volta dopo anni - sono scesi nelle piazze dei grandi e dei piccoli centri. Lo stesso giorno della strage, donne e uomini e donne - una folla innumerevole di tendenze politiche anche non comuniste - hanno affollato le feste de "l'Unità" in programma varie volte. Vi si sono recati per essere informati, ma anche per ascoltare - con la propria presenza - un impegno di lotta contro il terrorismo. Vi si sono recati per portare il paese ad un periodo che è stato chiuso per sempre.

Le feste della stampa comunista hanno costituito così i primi importantissimi momenti di mobilitazione popolare, mobilitazione che è proseguita nelle ore successive con lo sciopero generale in ogni settore di attività, e con le manifestazioni unitarie indette per il pomeriggio o la sera di lunedì dai sindacati, dai partiti politici dell'arco costituzionale, dalle organizzazioni di massa e di categoria, dalla Giunta e dal Consiglio regionale con le amministrazioni locali di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Sulle piazze si sono trovati uniti i rappresentanti dei movimenti giovanili, dalla FGCI al movimento per il lavoro, dalla Democrazia Cristiana, dalle Associazioni dei commercianti e degli artigiani, dei contadini, delle ACLI, dei consigli di fabbrica, dei comitati di quartiere, delle organizzazioni partigiane. La partecipazione alle manifestazioni è stata impressionante, anche per gli osservatori «sbuitati» alle proporzioni di simili iniziative in una regione dalle radici democratiche e antifasciste. I lavoratori cittadini tutti, senza distinzioni di partito politico hanno avvertito ciò che rappresentati di DC, PSI, PCI, PRI e PSDI avevano fatto lunedì mattina nella assemblea convocata in Regione: che il crimine attentato voleva umiliare il patriottismo democratico di un popolo di tradizioni democratiche precipe di questa regione, in cui il fascismo ha subito cocenti smacchi.

Roberto Scardova Delirante voltantino rinvenuto a Padova

Grottesco episodio a Padova, che ha fatto del clima creatosi dopo il ritrovamento della firma di «Ordine nero» apposta alla strage di San Benedetto, un vero e proprio «delirante voltantino rinvenuto a Padova». Un redattore del giornale si è recato sul posto e ha trovato un delirante voltantino firmato con il nome di «Roberto Scardova» (una firma del tutto nuova, per altro), nel quale si sostiene che l'attentato al treno a S. Benedetto Val di Sambro non è il primo e non sarà nemmeno l'ultimo e che il potere rosso saprà far tremare l'Italia e a proseguire con un tono che sembra rassenso. Il voltantino, di cui si è precedentemente parlato, è preceduto da prese di posizione venute dai consigli di fabbrica dai consigli di quartiere. Il Comitato unitario antifascista di Modena ha preso posizione. A Bologna, la città obiettivo dei terroristi neofascisti, le manifestazioni popolari di sdegno, di condanna e di rivendicazione al governo, di solidarietà ai parenti e ai feriti, di provvedimenti preventivi e repressivi della criminalità nera, sono iniziate praticamente già alla notizia della tragedia. Il comitato di S. Benedetto Val di Sambro, han cominciato medici, infermieri e personale amministrativo del ospedale «Maggiole», i quali hanno subito deciso di dedicare ogni energia alla cura dei feriti. «Abbiamo voluto anche dimostrare - ci hanno detto - la

Il Comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per oggi 7 agosto alle ore 12.

Dirttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardelli

I ferrovieri continueremo la nostra azione contro il fascismo

La possente adesione dei ferrovieri allo sciopero antifascista di ieri indetto dalla federazione SFI-SAUFI-STIUF ha visto confermata la vocazione democratica e antifascista della categoria e la sua volontà di vedere finalmente colpita alla radice la trama nera. Con lo sciopero i ferrovieri hanno condannato il crimine attentato, ma hanno anche affermato la volontà di sollecitare il governo, polizia e magistratura perché, nel garantire l'incolumità dei viaggiatori e dei lavoratori delle FS, passino dalla parole ai fatti, colpendo il fascismo comunque mascherato e ovunque si annidi. La categoria non alenterà la sua azione: continuerà a difendere lo stato sorto dalla Resistenza e si batterà fino alla vittoria completa della volontà democratica e popolare. Per decidere sulle ultime iniziative da promuovere in accordo con la federazione CGIL-CISL-UIL si è riunita la segreteria della federazione unitaria dei ferrovieri.

SARDEGNA

Il Consiglio regionale sardo ha spaventato con fermo vigore lo spaventoso crimine fascista sul treno di Bologna. Al termine della riunione straordinaria della presidenza dei gruppi consiliari e dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea, è stato deciso di procedere alla urgente convocazione della commissione speciale sui problemi dell'antifascismo al fine di adottare le iniziative che la situazione richiede. Il presidente del Consiglio regionale onorevole Felice Contu ha rilasciato una dichiarazione, che è stata sottoscritta da tutti i presidenti dei gruppi antifascisti e costituzionali.